

Il presente Protocollo, sulla base della normativa, intende esplicitare le azioni di prevenzione e di contrasto ai fenomeni del Bullismo e del Cyberbullismo.

OBIETTIVO DELL'ISTITUTO

L'Istituto Comprensivo "P. Borrelli" di Tornareccio ha scelto come filo conduttore di tutta la sua azione educativa "l'educazione alla cittadinanza", promuovendola, non come "disciplina", ma come un insieme di conoscenze, di valori e di emozioni volti a formare cittadini del domani colti, dotati di spirito critico e senso di responsabilità.

PREMESSE

VISTA la legge n.71/2017 sulla "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo" ed in particolare l'articolo 5.2. I regolamenti delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 4, comma 1, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998 n.249 e successive modificazioni;

VISTE le "Linee di Orientamento per la prevenzione ed il contrasto al bullismo e cyberbullismo" del 2021, in continuità con le precedenti "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto al cyberbullismo" del 2017 e 2015;

VISTO il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in cui viene data rilevanza al fatto che la scuola s'impegna a prevenire, individuare e combattere il bullismo e il cyberbullismo;

VISTO il Patto Educativo di Corresponsabilità scuola-famiglia ed in particolare il riferimento ad assumere specifiche responsabilità per la prevenzione ed il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo;

VISTA la legge 92 del 2019 "Introduzione all'insegnamento dell'educazione civica";

VISTA la legge 17 maggio 2024, n. 70 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyberbullismo";

VISTA la nota del MIM n° 5274 dell'11 luglio 2024 recante "Disposizioni in merito all'uso dello smartphone e del registro elettronico nel primo ciclo d'istruzione";

VISTA la nota del MIM n° 1176 del 20 gennaio 2025 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione e contrasto dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo. Adempimenti delle istituzioni scolastiche ai sensi della legge del 17 maggio 2024 n°70".

DICHIARAZIONE D'INTENTI

L'Istituto Comprensivo "P. Borrelli" di Tornareccio in ottemperanza alla normativa vigente, intende predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e il presente Protocollo costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;

- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo. Alle scuole, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate.

INDICE

1. INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO pag. 4

2.1. Definizione di bullismo pag. 4

2.2. Caratteri distintivi del bullismo pag. 4

2.3. Tipologie di atti di bullismo pag. 5

2.4. I ruoli pag. 5

2.5. Definizione di cyberbullismo pag. 7

2.6. Caratteristiche che definiscono un atto di cyberbullismo e ci permettono di riconoscerlo pag. 8

2.7. Tipologie di atti di cyberbullismo pag. 8

2.8. I ruoli pag. 10

1.1 Conseguenze a breve e a lungo termine sulle vittime, sui bulli e sugli spettatori pag. 10

2. RESPONSABILITA' DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA pag. 11

2.9. Dirigente Scolastico pag. 11

2.10. Il Consiglio di Istituto pag. 12

2.11. Il collegio dei Docenti pag. 12

2.12. Il personale docente pag.13

2.5. I Coordinatori dei Consigli di classe pag.13

2.6. I collaboratori scolastici pag.13

2.7. Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo pag.13

2.8. Il Team Antibullismo pag.14

2.9. Tavolo permanente di monitoraggio pag. 14

2.10. Le famiglie pag.14

2.11 Le studentesse e gli studenti pag.14

3.0 LE AZIONI DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO pag.16

3.1. Prevenzione pag.16

3.2. Intervento in casi presunti/accertati di bullismo e cyberbullismo pag.18

4. MISURE CORRETTIVE-EDUCATIVE E SANZIONI pag. 22

5. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DEL CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO pag.22

6. ALLEGATI

Allegato 1 pag. 23.....**Prima segnalazione**

Allegato 2 pag. 24.....**Valutazione approfondita**

Allegato 3 pag. 30.....**Scheda degli interventi**

Allegato 4 pag. 32.....**Scheda di monitoraggio**

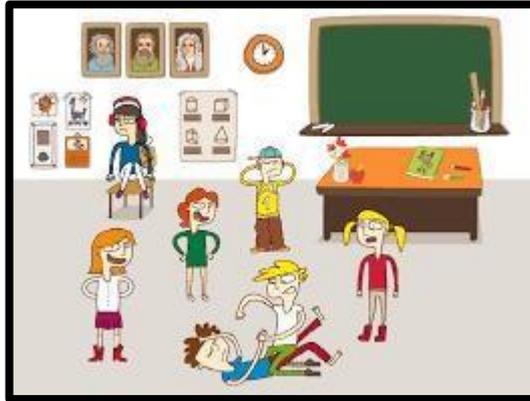
Allegato 5 pag. 33.....**Protocollo di intervento per un primo esame dei casi acuti e di emergenza**

Allegato 6 pag. 35.....**Linee di Orientamento**

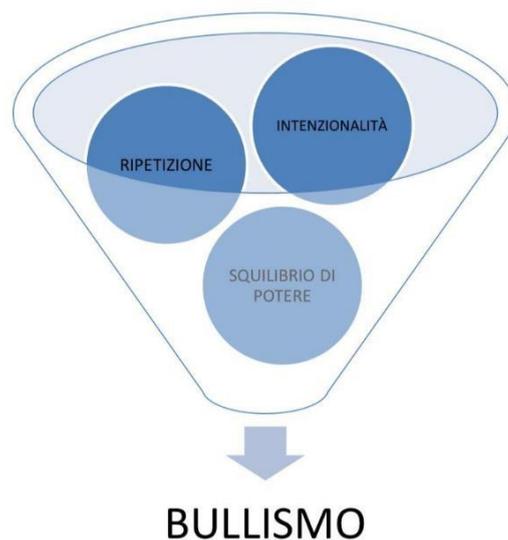
1. INTRODUZIONE AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO

1.1 DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un **atto aggressivo** condotto da un individuo o da un gruppo **ripetutamente** e nel tempo, ai danni di un'altra persona che **non riesce a difendersi**.



1.2 CARATTERI DISTINTIVI DEL BULLISMO



- **L'intenzionalità:** il comportamento aggressivo viene messo in atto volontariamente e consapevolmente.
- **La ripetizione:** il comportamento aggressivo viene messo in atto più volte nel tempo.
- **Lo squilibrio di potere:** tra le parti coinvolte c'è una differenza di potere dovuta a forza fisica, all'età o alla numerosità del gruppo.

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali, questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, etc.).

1.3 TIPOLOGIE DI ATTI DI BULLISMO

- **Fisico:** comportamento che utilizza la forza fisica (dare calci, pugni, strattoni, ...), danneggiamento degli oggetti personali della vittima, furto intenzionale.
- **Verbale:** comportamento caratterizzato da offese, minacce, soprannomi denigratori e prese in giro insistenti.
- **Indiretto:** comportamenti non direttamente rivolti alla vittima ma che la danneggiano sul piano della relazione con gli altri. Sono spesso poco visibili, portano all'esclusione sociale e all'isolamento della vittima, attraverso la diffusione di pettegolezzi, calunnie e dicerie.
- **Basato sul pregiudizio e la discriminazione:** legato a caratteristiche della vittima, come il sesso, l'etnia, la disabilità, l'orientamento sessuale ma anche verso vittime più dotate.

1.4 I RUOLI

Il bullismo si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo

BULLO: è l'ideatore delle prepotenze, ha una forte necessità di autoaffermazione, di esprimere il proprio potere e di dominare all'interno della classe.

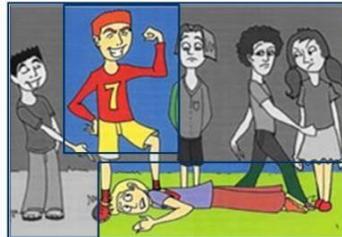
VITTIMA: subisce le prepotenze senza riuscire a reagire



BULLISMO I ruoli



BULLO



VITTIMA

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Postkiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Postkiparta, & Voeten, 2008)

SOSTENITORI DEL BULLO: non prendono l'iniziativa ma sostengono il comportamento del bullo unendosi all'azione aggressiva.



SPETTATORI PASSIVI: assistono agli episodi di bullismo o ne sono a conoscenza. Non intervengono per paura di diventare essi stessi vittime o per indifferenza.



BULLISMO I ruoli



**SOSTENITORE
DEL BULLO**
20%



**ESTERNI
SPETTATORI
PASSIVI**
24 %

Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

DIFENSORI DELLA VITTIMA: capiscono che cosa sta accadendo e hanno la forza di agire a sostegno della vittima, fermando le prepotenze o chiedendo aiuto ai genitori o ad un adulto di riferimento.



BULLISMO I ruoli



**DIFENSORE
DELLA VITTIMA**
17%



Il bullismo si sviluppa **in un gruppo** di pari in cui **ogni membro** gioca **uno specifico ruolo**

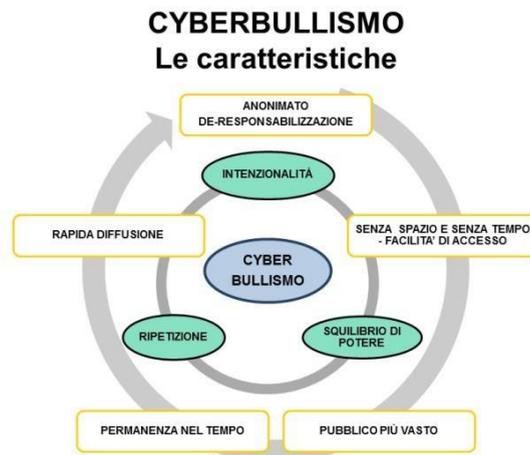
(Salmivalli, Voeten, & Poskiparta 2011; Kärnä, Salmivalli, Poskiparta, & Voeten, 2008)

1.5 DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo è definito come un'azione **aggressiva intenzionale**, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando **mezzi elettronici**, nei confronti di una persona che non può difendersi.

L'avvento di Internet ha creato sicuramente nuove opportunità di socializzazione, di studio e di ricerca; tuttavia per l'adolescente i confini tra realtà virtuale e vita reale risultano non sempre definibili. Si registra, purtroppo, una tendenza preoccupante all'utilizzo improprio dello strumento tecnologico, volto a danneggiare l'altro, attraverso l'invio di messaggi insolenti e minacciosi. Queste forme di attacco sono ripetute nel tempo, fatte intenzionalmente per colpire la vittima, nascondendosi spesso dietro l'anonimato, che i nuovi mezzi tecnologici consentono.

1.6 CARATTERISTICHE CHE DEFINISCONO UN ATTO DI CYBERBULLISMO E CI PERMETTONO DI RICONOSCERLO.



- L'**Intenzionalità**: le azioni virtuali mirano a danneggiare la vittima non sempre consapevolmente.
- La **ripetizione**: i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo.
- Lo **squilibrio di potere**: la vittima può non conoscere l'identità dei potenziali aggressori.
- L' **anonimato**: il bullo agisce in un presunto anonimato.
- La **rapida diffusione**: il materiale può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- La **permanenza nel tempo**: il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo provocando molta sofferenza alla vittima.
- Il **pubblico è più vasto**: un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone.
- **Senza tempo e senza spazio**: l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi momento della giornata (giorno/notte) e anche in un contesto solitamente protetto (casa).

1.7 TIPOLOGIE DI ATTI DI CYBERBULLISMO

- **Scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, social network o tramite telefono (es. telefonate mute).
- **Visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e social network.
- **Esclusione**: dalla comunicazione online, dai gruppi.
- **Impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai social network, etc.

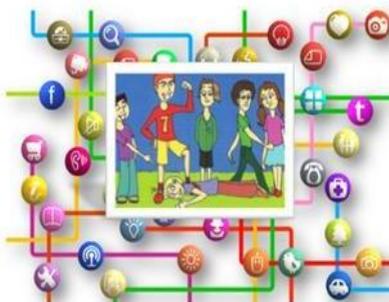
Rientrano nel cyberbullismo:

- **Flaming:** un flame (termine inglese che significa “fiamma”) è un messaggio deliberatamente ostile e provocatorio inviato da un utente alla comunità o a un singolo individuo; il flaming avviene tramite l’invio di messaggi elettronici, violenti e volgari allo scopo di suscitare conflitti verbali all’interno della rete tra due o più utenti.
- **Harassment:** caratteristica di questa tipologia di cyberbullismo sono le molestie, ossia azioni, parole o comportamenti, persistenti e ripetuti, diretti verso una persona specifica che possono causare disagio emotivo e psichico. Come nel bullismo tradizionale, si viene a creare una relazione sbilanciata, nella quale la vittima subisce passivamente le molestie o al massimo tenta, generalmente senza successo, di convincere il persecutore a porre fine alle aggressioni.
- **Cyberstalking:** questo termine viene utilizzato per definire quei comportamenti che, attraverso l’uso delle nuove tecnologie, sono atti a perseguire le vittime con diverse molestie e hanno lo scopo di infastidirle e molestarle sino a commettere atti di aggressione molto più violenti, anche di tipo fisico. Si tratta di un insieme di condotte persistenti e persecutorie messe in atto con la rete o con i cellulari.
- **Denigration:** distribuzione, all’interno della rete o tramite sms, di messaggi falsi o dispregiativi nei confronti delle vittime, con lo scopo di danneggiare la reputazione o le amicizie di colui che viene preso di mira.
- **Impersonation:** caratteristica di questo fenomeno è che il persecutore si crea un’identità fittizia con il nome di un’altra persona nota, usando una sua foto, creando un nuovo profilo parallelo, fingendo di essere quella persona per poi diffondere maldicenze e/o offendere. Può anche accadere che il soggetto intruso, se in possesso del nome utente e della password della vittima, invii dei messaggi, a nome di questa, ad un’altra persona, che non saprà che i messaggi che gli sono arrivati non sono, in realtà, stati inviati dal proprio conoscente, ma da una terza persona che si è impossessata dell’identità. In certi casi, il cyberbullo modifica la password della vittima, impedendogli così l’accesso alla propria mail o account. Questa forma di aggressione può creare problemi o, addirittura, mettere in pericolo il vero proprietario dell’account.
- **Trickery e Outing:** la peculiarità di questo fenomeno risiede nell’intento di ingannare la vittima: il bullo, tramite questa strategia, entra prima in confidenza con la vittima, scambiando con essa informazioni intime e/o private e, una volta ottenute le informazioni e la fiducia della vittima, le diffonde tramite mezzi elettronici come internet, sms, etc.

1.8 I RUOLI



CYBERBULLISMO I ruoli



I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo possono essere molti e, attraverso la “condivisione” o i “like”, possono rafforzare maggiormente il suo potere. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando i contenuti negativi e chiederne la rimozione.

1.9 CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE SULLE VITTIME, SUI BULLI E SUGLI SPETTATORI

Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva al controllo dei propri stati emotivi e cognitivi
- comportamenti autolesionistici, pensieri suicidi
- suicidio

Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari, diminuzione del rendimento scolastico, disturbi d'ansia, depressione
- bassa autostima e senso di colpa con possibili pensieri suicidi
- suicidio

Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- assenza di controllo emotivo, disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo e/o affettivo;

- depressione

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyberbullo

- scarsa empatia
- comportamenti aggressivi e criminali, abuso di alcool e droghe, dipendenza dalla tecnologia

Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori

- allontanamento sociale
- percezione di un contesto insicuro, non protetto
- ansia sociale
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia, tendenza a negare o a sminuire il problema

2. RESPONSABILITÀ DEGLI ORGANI E DEL PERSONALE DELLA SCUOLA

(dalle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo,)

2.1 Il Dirigente Scolastico:

- Elabora, in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio di Istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo.
- Predisporre eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:
 - nominativo del referente per il bullismo e cyberbullismo;
 - nominativi dei membri del Team Antibullismo;
 - contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.
- Comunica al Referente regionale (anche tramite i Referenti territoriali), alla fine di ogni anno

scolastico eventuali casi di bullismo e di cyberbullismo. I dati serviranno per il monitoraggio nazionale dei fenomeni e potranno essere trasmessi da Referenti regionali alla Commissione nazionale istituita presso il MIM.

2.2 Il Consiglio di Istituto:

- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.

2.3 Il Collegio dei docenti:

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.
- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi.
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in un'ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 "Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica", in particolare all'art. 3 "Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento" e all'art. 5 "Educazione alla cittadinanza digitale".
- Partecipa alle attività di formazione per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo organizzate da ogni autonomia scolastica, eventualmente avvalendosi di attività offerte da servizi istituzionali o enti qualificati presenti sul territorio.

2.4 Il personale docente:

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al Team Antibullismo d'Istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

2.5 I Coordinatori dei Consigli di classe:

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagogo, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

2.6 I collaboratori scolastici:

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spazi esterni, al cambio dell'ora, ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.

2.7 Il Referente scolastico area bullismo e cyberbullismo:

- Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.).

2.8 Il Team Antibullismo

- Supporta il referente nell'organizzazione di attività di prevenzione.
- Interviene a seguito delle segnalazioni
- Interviene nei casi acuti.

Componenti Team Antibullismo

- **Dirigente Scolastico:** Prof.ssa Valeria Pacella
- **Referente per il bullismo e il cyberbullismo:** Prof.ssa Lisa Pallante.
- **Collaboratori del Dirigente Scolastico:** Insegnante Anna Elvira Antonini e prof.ssa Gabriella Di Rocco.
- Animatore Digitale dell'Istituto: Prof. Camillo Loris Di Pietro.

2.9 Tavolo permanente di monitoraggio.

Presso l'I.C. "P. Borrelli" di Tornareccio è istituito il tavolo permanente di monitoraggio del quale fanno parte:

1. il Dirigente Scolastico;
2. il Referente per l'istituto dell'area del bullismo e cyberbullismo;
3. l'animatore digitale;
4. i Collaboratori del Dirigente scolastico;
5. il Presidente del Consiglio d'Istituto;
6. il Vicepresidente del Consiglio d'Istituto.

2.10 Le famiglie:

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.
- In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'Istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo
- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

2.11 Le studentesse e gli studenti:

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di

bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa). Gli alunni sono chiamati a collaborare alla realizzazione di attività di *peer education*.

3. LE AZIONI DI INTERVENTO DELL'ISTITUTO SCOLASTICO

Alunni, famiglie, docenti e tutto il personale attivo nell'Istituto si impegnano a segnalare al Team Antibullismo d'Istituto i casi di bullismo e cyberbullismo di cui sono a conoscenza, anche se presunti, in modo da attivare tutte le procedure di verifica necessarie all'individuazione del bullo, della vittima e delle dinamiche intercorse tra i due.

L'istituto si impegna ad adottare **misure e strategie atte a prevenire e contrastare ogni forma di violenza e prevaricazione**, per creare una scuola adatta a tutti gli studenti coinvolgendo tutte le componenti scolastiche e operando su due differenti livelli: **prevenzione** e **intervento**

3.1 PREVENZIONE



- **Primaria o Universale**, le azioni sono rivolte a tutte le classi indistintamente poiché è bene sensibilizzare al problema, promuovono un clima positivo improntato al rispetto reciproco e al senso di comunità e convivenza.
- **Secondaria o Selettiva**, le azioni sono rivolte in modo più strutturato nei confronti di classi a rischio, per condizioni di disagio o perché presentano già una prima manifestazione del fenomeno.
- **Terziaria o Indicata**, le azioni si attuano in situazioni di emergenza e sono rivolte a singoli individui e/o alla classe coinvolta negli episodi di bullismo.

Gli interventi di prevenzione indicata vengono posti in essere da unità operative adeguatamente formate dalla scuola, i Team Antibullismo.

PIANO EDUCATIVO DI PREVENZIONE.

L'Istituto svolge una costante attività di vigilanza e promozione di un clima positivo, supportivo, che possa favorire la convivenza, improntato al rispetto reciproco, al senso di comunità e convivenza nell'ambito scolastico.

- Proposta di stimoli culturali e attività curriculari (letture, articoli, video, dibattiti, role play, costruzione di regole condivise, rappresentazione teatrale, interventi di esperti etc), incentrate

sui temi di bullismo e cyberbullismo e su tematiche trasversali inerenti l'educazione e la cittadinanza.

- Responsabilizzazione del gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso la vittima, nonché attraverso lo sviluppo di regole e di "politiche scolastiche".
- Formazione per il potenziamento delle competenze digitali, per la sicurezza online e per un uso positivo e corretto delle TIC nella didattica inserite nel piano triennale di formazione.
- Predisposizione di attività didattiche e materiali che diano agli alunni regole concrete all'uso dei social network, che suggeriscano buone pratiche e indichino riferimenti da usare in caso di un abuso.
- Simulazioni di situazioni digitali e strategie per affrontarle
- Incontri formativi con le forze dell'ordine che sensibilizzino gli studenti sui rischi del bullismo, fornendo strumenti per prevenirli e contrastarli, e su un uso consapevole dei social media.
- Celebrazione
 - della "**Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo**" istituita su iniziativa del MIUR nel 2017 per prevenire tale fenomeno sociale attraverso azioni di sensibilizzazione rivolte agli studenti;
 - della "**Giornata mondiale per la sicurezza in rete**" istituita e promossa dall'Unione Europea per riflettere sull'uso consapevole degli strumenti digitali e sul ruolo attivo che hanno i giovani nell'utilizzo della rete;
 - della "**Giornata del Rispetto**", quale momento specifico di approfondimento delle tematiche del rispetto degli altri, della sensibilizzazione sui temi della non violenza psicologica e fisica e del contrasto di ogni forma di discriminazione e prevaricazione. Per l'occasione gli studenti saranno coinvolti in diverse attività: laboratori interattivi per riflettere sull'empatia, sul rispetto reciproco e sulla gestione dei conflitti; creazione di campagne social e di manifesti per diffondere messaggi positivi e promuovere un ambiente scolastico più sicuro etc...

Tali interventi si pongono come finalità la promozione della consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti per accrescere l'attenzione sul tema e aiutarli a costruire una scuola libera dal bullismo e dal cyberbullismo.

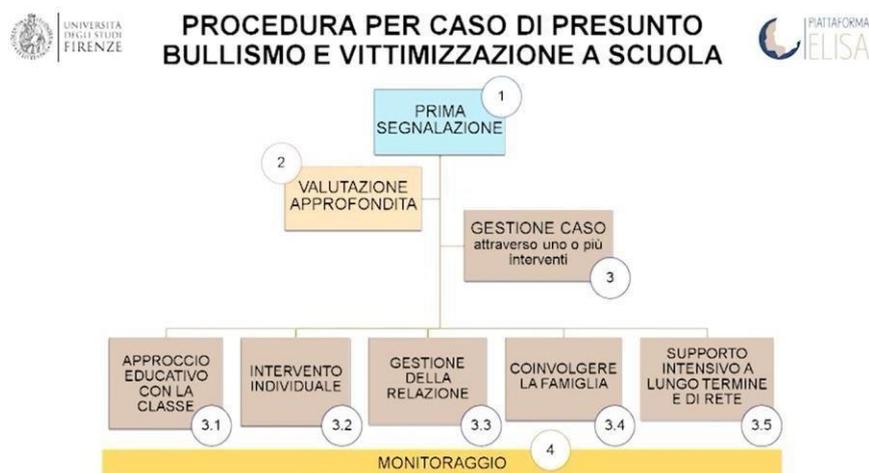
Coinvolgimento delle famiglie

La scuola coinvolge le famiglie organizzando incontri informativi di sensibilizzazione e conoscenza dei fenomeni.

3.2 INTERVENTO IN CASI PRESUNTI E/O ACCERTATI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Una volta avvenuto un presunto episodio di bullismo, la procedura da seguire prevede una serie di azioni specifiche rivolte ai singoli individui e/o alla classe coinvolta.

Per poter rilevare i casi acuti o di emergenza è importante che la scuola attivi un sistema di segnalazione tempestiva. È utile inoltre una valutazione approfondita in funzione della gravità del problema, attraverso quattro specifici passaggi.



| FASI | SOGGETTI COINVOLTI | INTERVENTI |
|--------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>1. Raccolta della prima segnalazione e presa in carico del caso.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - alunni - docenti - collaboratori scolastici - genitori | <p>-La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successive valutazioni rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo: serve quindi a fare in modo che tutte le potenziali situazioni di sofferenza non vengano sottovalutate e ritenute erroneamente poco importanti.</p> <p>-La segnalazione avviene attraverso un apposito modulo <i>Scheda di prima segnalazione</i> (allegato 1) messo a disposizione sul sito della scuola, (area bullismo e cyberbullismo) e che può essere compilato da chiunque (docente, genitore, vittima, compagno della vittima, collaboratore scolastico) oppure in modalità cartacea.</p> |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | |
| <p>2. Valutazione approfondita del caso.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Team Antibullismo - Coordinatore di classe - Persone coinvolte negli episodi segnalati (vittima, bullo, testimoni, genitori...) | <ul style="list-style-type: none"> - La valutazione, condotta dal Team antibullismo della scuola insieme al coordinatore di classe, deve avvenire entro 2 giorni lavorativi dalla ricezione della prima segnalazione, ha lo scopo di: <ul style="list-style-type: none"> - avere informazioni sull'accaduto - valutare la tipologia e la gravità dei fatti - avere informazioni su chi è coinvolto nei diversi ruoli - capire il livello di sofferenza della vittima - valutare le caratteristiche di rischio del bullo <p>Si procede inizialmente alla raccolta di informazioni sull'accaduto attraverso colloqui e interviste agli attori direttamente e/o indirettamente coinvolti. I colloqui di approfondimento consentiranno ai membri del Team di compilare la <i>Scheda per la valutazione approfondita</i> (allegato 2).</p> <ul style="list-style-type: none"> - In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni della Scheda (gravità della sintomatologia della vittima, grado di compromissione del bullo, caratteristiche del contesto classe e della famiglia) si delinea un livello di priorità dell'intervento: livello di rischio: CODICE VERDE livello sistematico: CODICE GIALLO livello di urgenza: CODICE ROSSO |
| <p>3. Gestione del caso con scelta dell'intervento o degli interventi più adeguati da attuare.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Dirigente Scolastico - Team antibullismo | <ul style="list-style-type: none"> - In base al livello viene definito l'intervento o gli interventi più opportuni (<i>Tabella degli interventi allegato 3</i>). |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <ul style="list-style-type: none"> - Docenti dei Consigli di classe/interclasse - Alunni - Genitori -Ambito Territoriale/Ente Locale | <p>codice verde: situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe.</p> <p>codice giallo: interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati.</p> <p>codice rosso: interventi di emergenza con supporto della Rete.</p> <ul style="list-style-type: none"> - in caso di rilevanza penale del comportamento il Dirigente scolastico deve segnalare l'evento all'autorità giudiziaria. <p>In caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella L.71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento.</p> <ul style="list-style-type: none"> - Il Team Antibullismo, una volta decisa e concordata con il Dirigente Scolastico la/e tipologia/e di intervento da attuare, ha il compito di coinvolgere eventuali altre figure specialistiche di supporto. |
| <p>4. Monitoraggio della situazione e dell'efficacia degli interventi.</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Team Antibullismo - Docenti dei Consigli di classe/interclasse - Vittima - Bullo - Testimoni - Genitori | <p>Il monitoraggio è una fase molto importante del processo che consente al Team per l'emergenza di valutare l'efficacia degli interventi messi in atto, viene compilata la scheda Monitoraggio (allegato 4). E' necessario prevedere momenti di follow up con le persone maggiormente coinvolte nella gestione del caso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - a breve termine (ad es. una settimana dopo) permette di capire se la situazione è migliorata o se sono necessarie azioni aggiuntive; - a lungo termine (ad es. un mese dopo) permette di verificare se il cambiamento ottenuto a seguito dell'intervento si mantiene nel tempo. <p>Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il</p> |

| | | |
|--|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | processo deve iniziare di nuovo. Il Monitoraggio sarà effettuato compilando l'apposita <i>Scheda</i> . |
|--|--|--------------------------------------------------------------------------------------------------------|

4. MISURE CORRETTIVE-EDUCATIVE- SANZIONI

L'Istituto adotta sanzioni disciplinari che possono concretizzarsi anche in attività a favore della comunità scolastica. Le sanzioni devono apparire come le conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettere la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo non sono in nessun caso accettati.

In questa fase è determinante l'apporto dei genitori, i quali sono chiamati ad assumere un atteggiamento collaborante e costruttivo nella gestione della situazione.

Il provvedimento disciplinare ha lo scopo di tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente, attraverso:

- Attività di natura sociale/culturale che vadano a vantaggio della comunità scolastica: es. svolgimento di azioni positive, quali lettera di scuse a vittima e famiglia, attività di ricerca, produzione di lavori scritti/artistici che inducano lo studente a riflettere e rielaborare criticamente gli episodi accaduti, pulizia dei locali, riordino dei materiali.
- Sospensione del diritto a partecipare ad attività extrascolastiche.
- Sospensione.

Il Dirigente scolastico, in caso di constatato episodio di cyberbullismo, contatterà la Polizia Postale che potrà indagare e rimuovere, su autorizzazione dell'autorità giudiziaria, i contenuti offensivi ed illegali e cancellare l'account del cyberbullo che non rispetta le regole di comportamento.

5. DIFFUSIONE E CONDIVISIONE DEL CODICE PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEI FENOMENI DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il presente protocollo viene pubblicato nel sito istituzionale dell'Istituto nell'area dedicata al bullismo e cyberbullismo. Verrà, inoltre, illustrato all'interno delle classi e durante gli incontri con le famiglie.

(Allegato n. 1)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO

di SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di I° GRADO

"P. BORRELLI" TORNARECCIO - (CHIETI) - Viale Don Bosco, 10 - 66046

Tel. - 0872/868144- 868759 -- FAX 0872/868144 - Cod.Fiscale 81002310696 Cod.Mecc. CHIC817005

e-mail CHIC817005@istruzione.it - CHIC817005@pec.istruzione.it - sito : www.ictornareccio.edu.it

Prima segnalazione dei casi di (presunto) bullismo e vittimizzazione

Nome di chi compila la segnalazione:

Data:

Scuola:

1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era

- La vittima
- Un compagno della vittima, nome _____
- Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome _____
- Insegnante, nome _____
- Altri: _____

2. Vittima _____ Classe _____ Altre vittime_ Classe _____
Altre vittime _____ Classe _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome _____ Classe _____ Nome _____ Classe _____
Nome _____ Classe _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.
Quante volte sono successi gli episodi?

(Allegato n. 2)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO

ISTITUTO COMPRENSIVO

di SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di I° GRADO

"P. BORRELLI" TORNARECCIO - (CHIETI) - Viale Don Bosco, 10 - 66046

Tel. - 0872/868144- 868759 -- FAX 0872/868144 - Cod.Fiscale 81002310696 Cod.Mecc. CHIC817005

e-mail CHIC817005@istruzione.it - CHIC817005@pec.istruzione.it - sito : www.ictornareccio.edu.it

Valutazione approfondita dei casi di bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening:

Data:

Scuola:

1. Data della segnalazione del caso di bullismo:

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

| | |
|----------------------------------|-----------------------|
| La vittima | <input type="radio"/> |
| Un compagno della vittima, nome | <input type="radio"/> |
| Madre/ Padre della vittima, nome | <input type="radio"/> |
| Insegnante, Nome: | <input type="radio"/> |
| Altri: | <input type="radio"/> |

3. Nome e ruolo della persona della scuola che ha compilato il modulo del pre-screening:

4. Vittima, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

Altre vittime, nome

Classe:

5. Il bullo o i bulli

Nome

Classe:

Nome

Classe:

Nome

Classe:

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. in base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

- 1) è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;
- 2) è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;
- 3) è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;
- 4) sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad “odiarlo”;
- 5) gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);
- 6) è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;
- 7) gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;
- 8) ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;
- 9) è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;
- 10) ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Myspace, Snapchat o tramite altri social media
- 11) ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...

Altro:

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta

| | Non vero | In parte qualche volta vero | Molto vero - spesso vero |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|-----------------------------|--------------------------|
| Cambiamenti rispetto a come era prima | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Ferite o dolori fisici non spiegabili | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Paura di andare a scuola (non va volentieri) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Difficoltà relazionali con i compagni | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Isolamento / rifiuto | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Bassa autostima | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Cambiamento nell'umore generale (è più triste, depressa, sola/ritirata) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Impotenza e difficoltà a reagire | | | |

Gravità della situazione della vittima:

1

2

3

Presenza di tutte le risposte con livello

Presenza di almeno una risposta con livello 2

Presenza di almeno una risposta con livello 3

VERDE

GIALLO

ROSSO



Sintomatologia del bullo:

Il bullo presenta...

| | Non vero | In parte - qualche volta | Molto vero spesso vero |
|----------------------------------------------------------------------------------|-----------------------|--------------------------|------------------------|
| Comportamenti di dominanza verso i pari | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Comportamenti che prendono di mira i compagni più deboli | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Uno status per cui gli altri hanno paura di lui/lei | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Mancanza di paura/preoccupazione per le conseguenze delle proprie azioni | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Assenza di sensi di colpa (se e rimproverato non dimostra sensi di colpa) | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Comportamenti che creano pericolo per gli altri | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |
| Cambiamenti notati dalla famiglia | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> | <input type="radio"/> |

Gravità della situazione del bullo:

1

Presenza di tutte le risposte con livello

VERDE



2

Presenza di almeno una risposta con livello 2

GIALLO



3

Presenza di almeno una risposta con livello 3

ROSSO



Fenomenologia del bullismo: il gruppo e il contesto

13. Da quanti compagni è sostenuto il bullo?

14. Gli studenti che sostengono attivamente il bullo

Nome

Classe

Nome

Classe

Nome

Classe

15. Quanti compagni supportano la vittima o potrebbero farlo?

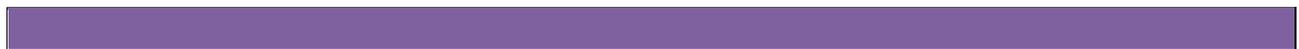
16. Gli studenti che possono sostenere la vittima
(nome, classe)

| | |
|------|--------|
| Nome | Classe |
| Nome | Classe |
| Nome | Classe |

17 . Gli insegnanti sono intervenuti in qualche modo?

18. La famiglia o altri adulti hanno cercato di intervenire?

19. La famiglia ha chiesto aiuto?



DECISIONE

In base alle informazioni acquisite dalle diverse sezioni (gravità della sintomatologia della vittima, gravità della sintomatologia del bullo, caratteristiche del quadro contestuale del gruppo classe e della famiglia), si delinea come livello di priorità dell'intervento:

| | | |
|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|
| 1. LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE Codice verde | 2. LIVELLO SISTEMATICODI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice giallo | 3. LIVELLO DI URGENZADI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE Codice rosso |
|---------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------|

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe</p> <p><input type="radio"/></p> | <p>Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati</p> <p><input type="radio"/></p> | <p>Interventi di emergenza con supporto della rete</p> <p><input type="radio"/></p> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------|

SCHEDA DEGLI INTERVENTI (Allegato n.3)

| Tipologia di intervento | Figure coinvolte | Modalità |
|----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <p>Approccio educativo con la classe Raccomandabile quando:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tutto il gruppo è stato coinvolto nell'accaduto - il livello di sofferenza della vittima e di gravità non è elevato - nel gruppo classe ci sono persone di cui la vittima si fida e che possono essere attivate e responsabilizzate verso un'azione di supporto e di difesa della vittima stessa | <ul style="list-style-type: none"> - Insegnanti della classe | <p>Sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni, alle conseguenze per la vittima e all'importanza del ruolo degli spettatori passivi.</p> |
| <p>Interventi individuali (su vittima e bullo)</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Membro/i del Team antibullismo - Insegnanti della classe coinvolta | <p>Intervento attivo con il bullo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - colloqui di responsabilizzazione e colloquio riparativo - approcci disciplinari <p>Studenti che fanno prepotenza potrebbe necessitare di supporto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - preoccuparsi per le conseguenze delle proprie azioni - controllare la propria rabbia e impulsività - rispettare i diritti dell'altro - potenziamento empatia verso gli altri - trovare modi positivi per avere l'attenzione dei pari e affermarsi nel gruppo <p>Intervento attivo con la vittima:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Colloquio di supporto |

| | | |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------|---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | | <p>Studenti che subiscono prepotenze potrebbe necessitare di supporto per:</p> <ul style="list-style-type: none"> - essere più assertivi - regolare le emozioni negative - sviluppare fiducia in sé e nelle proprie potenzialità e punti di forza - sviluppare una competenza sociale - comunicare in modo positivo con gli altri - credere che il bullismo possa essere risolto |
| Gestione della relazione con interventi di mediazione | <p>-Membro/i del Team antibullismo</p> <p>-Dirigente Scolastico</p> <p>-Insegnanti di classe</p> | <p>Invitare gli studenti che sono in conflitto a prendere parte ad un colloquio con un mediatore che ha il fine di aiutarli a trovare una soluzione al conflitto.</p> <p>Questa strategia facilita:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la risoluzione costruttiva del problema - il raggiungimento di un compromesso valido per entrambi le parti - l'elaborazione di soluzioni più sostenibili |
| Coinvolgimento della famiglia | <p>Dirigente Scolastico e/o Team antibullismo</p> <p>Eventualmente anche insegnanti di classe/ coordinatore</p> | <ul style="list-style-type: none"> - Il team chiede alla famiglia un colloquio per approfondire la situazione - La famiglia viene informata rispetto all'intero processo dal Team o dal DS - Il team chiede alla famiglia di partecipare alla definizione dell'intervento da attuare e di monitorare i cambiamenti nei figli dopo l'intervento. - Nel caso la famiglia mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza o sia recidiva nei comportamenti viene richiesto il supporto ai Servizi Sociali del Comune a beneficio del minore. |
| <p>Coinvolgimento della rete dei Servizi del Territorio:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Servizi sanitari territoriali - Servizi sociali - Polizia postale - Carabinieri | <p>Accesso ai servizi del territorio tramite</p> <p>Dirigente Scolastico, Team antibullismo e Famiglia</p> | <p>Creazione di un Supporto intensivo a lungo termine e di rete esterno alla scuola in grado di grado di attuare un intervento specialistico, a lungo termine, intensivo e integrato se:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gli atti subiti siano di una gravità elevata - la sofferenza della vittima è molto elevata - i comportamenti aggressivi e a rischio dei bulli sono considerevoli. |

(Allegato n. 4)



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO

di SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA di I° GRADO

"P. BORRELLI " TORNARECCIO- (CHIETI) - Viale Don Bosco, 10 - 66046

Tel. - 0872/868144- 868759 -- FAX 0872/868144 - Cod.Fiscale 81002310696 Cod.Mecc. CHIC817005

e-mail CHIC817005@istruzione.it - CHIC817005@pec.istruzione.it - sito : www.ictornareccio.edu.it

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Primo monitoraggio

In generale la situazione è:

| | |
|-------------------|-----------------------|
| Migliorata | <input type="radio"/> |
| Rimasta invariata | <input type="radio"/> |
| Peggiorata | <input type="radio"/> |

Descrivere come:

Secondo monitoraggio

| | |
|-------------------|-----------------------|
| Migliorata | <input type="radio"/> |
| Rimasta invariata | <input type="radio"/> |
| Peggiorata | <input type="radio"/> |

Descrivere come:

Terzo monitoraggio

| | |
|-------------------|-----------------------|
| Migliorata | <input type="radio"/> |
| Rimasta invariata | <input type="radio"/> |
| Peggiorata | <input type="radio"/> |

Descrivere come:

Quarto monitoraggio

| | |
|-------------------|-----------------------|
| Migliorata | <input type="radio"/> |
| Rimasta invariata | <input type="radio"/> |
| Peggiorata | <input type="radio"/> |

Descrivere come:

PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI
E DI EMERGENZA

| Intervento con la <i>vittima</i> | Intervento con il <i>bullo</i> |
|-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| <ul style="list-style-type: none">- accogliere la vittima in un luogo tranquillo e riservato; mostrare supporto alla vittima e non colpevolizzarla per ciò che è successo;- far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare e sostenere la vittima;- informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta;- concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili); | <ul style="list-style-type: none">- importante, prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto;- accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio;- iniziare il colloquio affermando che si è al corrente dello specifico episodio offensivo o di prevaricazione;- fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimersi favorire la sua versione dei fatti;- mettere il presunto bullo di fronte alla gravità della situazione;- non entrare in discussioni;- cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori;- ottenere, quanto più possibile, che il presunto bullo dimostri comprensione del problema e bisogno di riparazione;- in caso di più bulli, i colloqui avvengono preferibilmente in modo individuale con ognuno di loro, uno di seguito all'altro, in modo che non vi sia la possibilità di incontrarsi e parlarsi;- una volta che tutti i bulli sono stati ascoltati, si procede al colloquio di gruppo; |

| | |
|-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| | <p>Colloquio di gruppo con i bulli</p> <ul style="list-style-type: none"> - iniziare il confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali; - l'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive; |
| <p>Far incontrare <i>prevaricatore e vittima</i> – questa procedura può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <p style="padding-left: 40px;">ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento</p> | |
| <p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori</i> – Questa azione si consiglia solo quando possiamo rilevare un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implica esposizioni negative della vittima, ma può facilitare la ricostruzione di un clima e di relazioni positive nella classe¹.</p> | |

(Allegato n. 6)

LINEE DI ORIENTAMENTO
per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo

<https://www.mim.gov.it/documents/20182/0/Linee+di+orientamento+per+la+prevenzione+e+il+contrasto+dei+fenomeni+di+bullismo+e+cyberbullismo-2021.pdf/37003208-7571-0e5f-7730-63fb0f86a0bd?version=1.0&t=1612883126202>